

INTEGRAZIONE. Al Centro dell'Ulss 20 di Marzana al via un progetto sperimentato in Francia

«Fantastici» giornalisti per dare voce al silenzio

Già realizzato il numero zero. Brighenti: «In questo modo i ragazzi possono esprimersi sfatando i pregiudizi che circondano l'autismo»

Elisa Innocenti

Per qualcuno il giornalismo è una vocazione, per altri un mestiere che si impara con l'esperienza, ma per i giovani ragazzi del Centro per la ricerca, diagnosi e cura dell'autismo di Marzana diventare giornalisti è un'occasione per riuscire a comunicare tutto il ricchissimo universo che hanno dentro e che spesso non riescono a mostrare.

L'idea per primi l'hanno avuta a Parigi, circa venti anni fa, ma qui in Italia il primo esperimento di questo tipo sta oggi muovendo i primi passi, a Verona, grazie a Maurizio Brighenti, direttore del Centro, dipendente dall'Ulss 20, agli esperti logopedisti e psicologi che ci lavorano, all'esperienza di Toti Naspri, direttore responsabile, e soprattutto alla voglia di mettersi in gioco dei «Fantastici 15», ovvero un gruppo di adolescenti seguiti dal centro, che ha voluto questo come nome del loro nuovo progetto editoriale.

«In Francia l'idea è nata un ventennio fa, ma il giornale è ancora attivo e i giovani che ci lavoravano allora, lo fanno anche oggi, è diventata una reale occupazione», spiega Naspri,

che poi racconta le infinite riunioni di redazione. «I ragazzi, tra gli 11 e i 17 anni, hanno aderito volontariamente, ognuno si è creato il proprio spazio e il proprio ruolo. Ma è una democrazia, non ci sono decisioni prese dall'alto, ogni scelta è fatta all'unanimità».

Il Centro accoglie 85 persone, che arrivano anche da fuori provincia, affette da disturbi dello spettro autistico, una ventina sono adolescenti.

Al programma hanno aderito quasi tutti, realizzando il numero zero di quello che viene definito un giornale atipico.

«Ci sono persone con disturbi di diversa gravità, addirittura in redazione ci sono ragazzi non verbalizzati, ovvero incapaci di parlare», spiega Brighenti, «si esprimono attraverso una tastiera di carta, su cui indicano le lettere, che poi le logopediste interpretano, dando loro voce. Eppure questa esperienza da giornalisti li aiuta moltissimo, perché l'adolescenza è un momento in cui possono essere molto soli, esclusi dai loro coetanei. Nella nostra redazione invece trovano modo di fare gruppo, di essere parte della società. L'autismo porta a una difficoltà di comunicazione, ma non ad una chiusura, attraverso il



L'ospedale di Marzana dove ha sede il centro per la ricerca

giornale possono esprimersi e anche farsi conoscere, sfatando quei miti e pregiudizi che circondano questo disturbo».

I giovani aspiranti giornalisti, nel numero zero dei Fantastici 15, hanno fatto disegni, raccontato se stessi, inventato storie, ma anche intervistato personaggi noti.

«Per questo vorremmo chiedere all'Ordine dei giornalisti del Veneto di riconoscere loro un tesserino da pubblicitista, così che possano davvero accreditarsi come cronisti», si augura Naspri. Al momento il giornale non è in distribuzione,

perché non ci sono fondi per farlo, nonostante il sostegno dell'amministrazione, testimoniato dalla presenza dell'assessore ai Servizi sociali, Anna Leso, e della consigliera con delega alla Cultura, Antonia Pavesi, alla presentazione del nuovo progetto editoriale.

«Chiediamo a chiunque ne abbia la possibilità di aiutarci», conclude Naspri, «perché questi ragazzi possono fare grandi cose e Verona potrebbe diventare un punto di riferimento anche per altri centri italiani». ●

CONVEGNO. Acli e Cisl al Centro Carraro sul confronto generazionale

«Giovani e anziani uniti dalla precarietà»

«La realtà? Disoccupazione e pensioni da fame»

Giovani e anziani possono sembrare categorie contrapposte, ma mai come adesso i destini degli uni sono strettamente legati a quelli degli altri. Per questo la Fap, federazione anziani e pensionati delle Acli ha voluto dedicare il proprio seminario di studi, in corso ieri e oggi al Centro Carraro, alla presenza dei vertici delle Fap Acli di Veneto, Trentino e Lombardia, al confronto generazionale. «L'idea è di discutere i problemi degli anziani, sempre più fascia debole della popolazione», spiega il segretario provinciale Fap-Acli, Francesco Roncone, «mettendoli però a confronto con quelli dei giovani, per superare quello che potrebbe sembrare un conflitto, ma che è, invece, un'opportunità».

E a oggi sembra che sia le persone più avanti con gli anni, che i giovani sotto i 35 anni non se la stiano passando troppo bene. «Il 36 per cento dei giovani non trova un'occupazione e il 44 per cento dei pensionati vive con meno di mille euro al mese. E di questi il 13,3 per cento ha una pensione inferiore ai 500 euro», prosegue Roncone. E aggiunge: «Non si può sopravvivere così e infatti quest'inverno in tanti hanno patito il freddo, pur di non accendere il riscaldamento, che non possono permettersi di pagare. Abbiamo otto milioni di persone sull'orlo della po-



I relatori al convegno del Centro Carraro

vertà e la metà di questi sono pensionati. Il welfare non li sostiene e l'azzeramento dei fondi statali per la non autosufficienza non ha certo aiutato».

I giovani però non se la passano molto meglio, tanto che i nonni, insieme ai genitori, sono diventati per loro l'unica forma di paracadute sociale, come spiega Emiliano Galati, segretario regionale della Felsa-Cisl, Federazione lavoratori somministrati autonomi atipici: «Precario è una parola generica. Il termine tecnico è "lavoratore atipico". Che già contiene qualcosa di poco accattivante. Discriminante, quasi. Sono oltre 4 milioni gli atipici attualmente o recentemente occupati. E sono nei guai. Il reddito annuo di un lavoratore a progetto è stato nel 2012 di 8.809 euro, qualcosa come 734 euro lordi al mese. Questa situazione», prosegue Galati,

«determina un presente di rinunce e un futuro incerto, sia come carriera sia come guadagni. Nel 2012 il 78 per cento delle nuove assunzioni è stato a carattere temporaneo, mentre a Verona il tasso di disoccupazione tra gli under 35 è al 22 per cento, un numero altissimo per la nostra realtà. E l'aumento dell'età pensionabile non aiuta certo l'inserimento dei giovani». Galati ha però anche una proposta per agevolare la staffetta generazionale. «Un part time in cui si alternano giovani e meno giovani, finché questi ultimi non vanno in pensione, lasciando definitivamente il posto».

«Sembra sempre di assistere alla spartizione di una coperta che è diventata troppo corta», osserva l'assessore comunale ai Servizi sociali Anna Leso, intervenuta ieri al seminario, «servono nuovi spunti». ●E.I.

TASSO ZERO. VALORE VERO.

▪ Tasso 0 Zero: fino a 18.000 € - 24/36 rate - anticipo minimo 25% del valore del tuo acquisto.*
▪ 24/36 mesi di garanzia sulla vettura.



SLK 200 BlueEFFICIENCY Sport

Data imm. Lug. 2012, km 18, Benzina, Argento Palladio Metallizzato
Cambio manuale, Cerchi in lega 10 razze, Audio 20 lettore cd mp3

€ 33.500,00



A 160 BlueEFFICIENCY

Data imm. Nov. 2011, Km 46.639, Benzina, Nero Cosmo Metallizzato
Eco Start/Stop, Sedili riscaldabili, Audio 5

€ 12.400,00



B 180 CDI

Data imm. Set. 2012, km 20.128, Diesel, Argento Polare
Active parking, Sedili riscaldabili, Navigatore becker

€ 23.900,00



C 220 CDI S.W. Avantgarde

Data imm. Lug. 2008, km 95.299, Diesel, Grigio
Cambio automatico, Parktronic, Comand

€ 17.500,00



fortwo 1000 52 kW MHD cabrio passion

Data imm. Ott. 2008, km 52.594, Benzina, Bianco
Cambio automatico, Hardtop reclinabile, alzacristalli elettrici

€ 8.200,00



Verso 2.0 D Style 7 posti

Data imm. Mar. 2012, km 7.672, Diesel, Grigio Metallizzato, 7 posti
tetto panorama, telecamera posteriore

€ 21.500,00

Fino al 31 maggio. Solo al Centro dell'Usato Trivellato.

TRIVELLATO SPA
Viale Colonnello Galliano, 75 - Verona
Tel. 045 3195200



www.trivellato.it

* Esempio calcolato: SMART Fortwo - prezzo 9400,00 € - RATA MESE : 131 € - Anticipo 25% - fino a 18.000 € A TASSO 0 ZERO TAN 0% - TAEG MAX 4,8% - Spese istruttoria 200 € Durata 36 mesi - restante tasso agevolato - Salvo approvazione di Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 110.